



Roma 3 - LUG 1990

Ministero dell'Industria
del Commercio e dell'Artigianato
DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO
INTERNO E DEI CONSUMI INDUSTRIALI
Servizio centrale delle Camere di
commercio ed industria

Prot. N° 377914 Allegato

Risposta al Foglio N°

del

Alle CAMERE DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

LORO SEDI

OGGETTO : Revisione quinquennale della Raccolta provinciale
degli usi - anno 1990.-

- Alla REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato dell'industria, del commercio,
dell'artigianato e dei trasporti
11100 - AOSTA

e, per conoscenza:

- Agli UFFICI PROVINCIALI DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
LORO SEDI
- Alle UNIONI REGIONALI DELLE CAMERE DI COM
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
LORO SEDI
- Alla REGIONE SICILIANA - Assessorato dell
cooperazione, del commercio, dell'artigian
e della pesca
90100 - PALERMO
- Alla REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA -
Assessorato dell'industria e del commerc
09100 - CAGLIARI
- Alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIU
Presidenza della Giunta - Servizio di
Vigilanza sugli Enti
34100 - TRIESTE
- Alla REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE - Ufficio
Vigilanza delle Camere di commercio
38100 - TRENTO
- All'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COM
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
Piazza Sallustiana, 21
00187 - ROMA

CIRCOLARE N. 3217/C

La presente circolare è stata pubblicata sul sito internet del Ministero dell'Industria e del Commercio e dell'Artigianato.

Com'è noto nel 1990 dovrebbe essere effettuata la revisione delle Raccolte provinciali degli usi riferentesi all'anno 1985.

E' inoltre noto che detta revisione dovrebbe tener conto delle modificazioni intercorse nel quinquennio 1985-1989 degli usi accertati nel precedente quinquennio (1980-1984).

Al riguardo questo Ministero deve rilevare che la maggior parte delle revisioni riferite a quest'ultimo quinquennio si è conclusa nel corso della seconda metà del quinquennio che dovrebbe essere preso a riferimento della nuova revisione (ben 49 raccolte) e che ben 14 Camere di commercio non hanno ancora provveduto alla stesura del testo definitivo, di cui 7 non hanno ancora predisposto neppure la "bozza".

Peraltro, dall'esame delle raccolte concernenti il quinquennio 1980-1984 pervenute, è emerso che le variazioni rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente (1975-1979) sono, in via generale, estremamente modeste. Ciò ad avviso dello scrivente discende dall'avvenuto assestamento dei comportamenti di natura socio-economica che ha caratterizzato l'Italia nel periodo del rapido sviluppo dal dopoguerra fino alla fine degli anni '70; per cui sempre ad avviso dello scrivente può ritenersi che, ove gli usi non siano stati superati dall'adozione di atti normativi (si pensi ai provvedimenti in materia di patti agrari, in materia di locazione di immobili ad uso di abitazione, ad uso commerciale nonché alla copiosa legislazione regionale in varie materie prive precedentemente di normazione scritta, ecc.), quelli rimasti siano usi sufficientemente radicati nel costume della relativa provincia tali, comunque, da non subire rapide modificazioni.

In relazione alle suesposte argomentazioni questo Ministero ha predisposto un disegno di legge, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, volto ad ampliare lo intervallo di tempo tra una revisione e l'altra portandolo da cinque a dieci anni.

Ministero delle Attività Produttive del Commercio e dell'Industria

Peraltro ai sensi della normativa attualmente vigente e fintantoché non interverranno le nuove disposizioni deve ritenersi che codeste Camere non possano esimersi dal procedere, sia pure, in misura ridotta, come sarà di seguito meglio specificato, alla revisione per il quinquennio 1985-1989; pertanto codeste Camere medesime sono invitate ad avviare le relative procedure ed a nominare la Commissione per la revisione degli usi.

Al riguardo si suggerisce, soprattutto per le Camere che non abbiano ancora provveduto alla chiusura della revisione 1985, a voler confermare integralmente la composizione delle Commissioni che hanno provveduto o stanno ancora provvedendo a quest'ultima revisione.

Nel caso in cui la revisione sia ancora in corso o si sia conclusa molto di recente si invita a voler sottoporre all'attenzione della Commissione la possibilità di confermare integralmente la valenza della revisione 1985 anche per il quinquennio 1985-1989, dandone comunicazione, successivamente all'adozione dell'apposita delibera della Giunta camerale, a tutti gli organismi e soggetti pubblici e privati comunque interessati.

Le Camere di commercio che abbiano portato a termine i lavori di revisione in epoche sufficientemente remote sono invitate a trasmettere comunque copia della raccolta 1985 a tutti i soggetti interessati alla Revisione (Comuni, facoltà ed istituti universitari, organizzazioni e uffici tecnici ed economici, ordini professionali, ecc.) e a voler sottoporre all'attenzione della Commissione, scaduto il termine previsto per le eventuali comunicazioni ed osservazioni da parte dei suddetti soggetti, la possibilità di limitare la nomina dei comitati tecnici esclusivamente a quei settori per i quali risultino adeguate informazioni circa il possibile avvenuto mutamento degli specifici usi commerciali.

Le stesse Camere sono invitate, ove venissero riscontrate delle modificazioni rispetto agli usi pubblicati nella raccolta 1985, a volersi limitare alla pubblicazione di un aggiornamento nelle cui premesse sia esplicitamente affermato che tutti gli usi non considerati nello aggiornamento stesso si intendono non mutati rispetto a quelli rilevati in occasione della precedente revisione, riferentesi all'anno 1985 e, pertanto, confermati anche per il successivo quinquennio.

Ministero dell'Industria del Commercio e delle Attività del Credito

La nomina della Commissione per la revisione degli usi 1990 da parte di tutte le Camere di commercio dovrà avvenire entro il mese di luglio 1990 e la relativa deliberazione dovrà essere immediatamente inviata, per opportuna conoscenza, a questo Ministero.

Le suddette Commissioni dovranno adottare, secondo le modalità ed i suggerimenti sopra indicati, le proprie decisioni in ordine alla conferma o all'aggiornamento degli usi entro il 30 ottobre 1990.

Le bozze di stampa relative agli aggiornamenti, nonché le decisioni di conferma fatte proprie dalla Giunta con apposita deliberazione, dovranno essere inviate a questo Ministero ed agli organismi e soggetti pubblici e privati comunque interessati entro il 31 dicembre 1990, affinché possano essere formulate entro 45 giorni eventuali osservazioni.

L'adozione della definitiva delibera di conferma e la relativa nota di comunicazione a tutti i soggetti interessati, nonché la pubblicazione delle eventuali note di aggiornamento e la relativa trasmissione delle stesse debbono avvenire possibilmente entro il mese di aprile 1991.

Con l'occasione si comunica che il già citato disegno di legge prevede anche la revoca delle disposizioni concernenti l'individuazione degli usi generali del commercio e concernenti l'apposita Commissione speciale permanente per la loro raccolta e aggiornamento.

Infatti da un lato è stato possibile riscontrare l'avvenuto esaurimento del compito per quanto concerne la messa a punto di direttive per l'omogeneizzazione dei testi delle raccolte provinciali e, dall'altro, è stato possibile verificare l'inesistenza di usi a carattere nazionale a seguito degli accertamenti condotti da molte di queste Camere circa l'inesistenza di usi generali a livello regionale.

Di fatto tenuto conto che la mancata individuazione di usi generali non sembra aver arrecato alcun danno all'economia nazionale e al suo sviluppo nel corso dell'ultimo cinquantennio, si ritiene che la soppressione della Commissione speciale permanente per la raccolta degli usi generali del commercio elimini dall'ordinamento giuridico

Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato
Dati: